

PROGETTO amare



PERIODICO TRIMESTRALE DELLA ZONA PASTORALE DI RIVIGNANO

ANNO XXVIII - N° 1
Marzo 2016

Editore: Parrocchia S. Lorenzo Martire - Via Dante, 5 - 33061 RIVIGNANO TEOR (Ud) - Tel. 0432/775123 - parrocchia.rivignano@alice.it
Autorizzazione Tribunale di Udine n. 12/93 dell'11 giugno 1993 - *Direttore Responsabile*: Mons. Marino Qualizza
Stampa: Grafiche T&T snc - Via J. Linussio, 35 - Z.I. - 33061 Rivignano Teor (Ud) - Tel. e Fax 0432/775204
C/C Bancario presso: Banca FriulAdria Crédit Agricole, filiale di Rivignano n. 35222058 intestato alla Parrocchia di San Lorenzo M. di Rivignano - IBAN IT91H0533664170000035222058 - BIC (per l'estero) BPPNIT2P622 - *Poste Italiane s.p.a.* - *Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.*

TAXE PERCUE | Udine
TASSA RISCOSSA | Italy

“MISERICORDES SICUT PATER” MISERICORDIOSI COME IL PADRE

Catechesi di papa Francesco sul Sacramento della Penitenza

Il Sacramento della Riconciliazione è un Sacramento di guarigione. Quando io vado a confessarmi è per guarirmi, guarirmi l'anima, guarirmi il cuore e qualcosa che ho fatto che non va bene. L'icona biblica che li esprime al meglio, nel loro profondo legame, è l'episodio del perdono e della guarigione del paralitico, dove il Signore Gesù si rivela allo stesso tempo medico delle anime e dei corpi.

Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto «Pace a voi!», soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati». Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo Sacramento. Anzitutto, il fatto che il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi. Io non posso dire: mi perdono i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso



Il Confessionale: il “luogo” della Misericordia. Tutti abbiamo bisogno del perdono e della Misericordia di Dio, anche papa Francesco, che si confessa regolarmente.

e risorto. In secondo luogo, ci ricorda che solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace. E questo lo abbiamo sentito tutti nel cuore quando andiamo a confessarci, con un peso nell'anima, un po' di tristezza; e quando riceviamo il perdono di Gesù siamo in pace, con quella pace dell'anima tanto bella che soltanto Gesù può dare, soltanto Lui.

Nel tempo, la celebrazione di questo Sacramento è passata da una forma pubblica - perché all'inizio si faceva pubblicamente - a quella personale, alla forma riservata della Confessione. Questo però non deve far perdere la matrice ecclesiale, che costituisce il contesto vitale. Infatti, è la comunità cristiana il luogo in cui si rende presente lo Spirito, il quale rinnova i cuori nell'amore di Dio e fa di tutti i fratelli una cosa sola, in Cristo Gesù. Ecco allora perché non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa. Nella celebrazione di questo Sacramento, il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la comunità, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con

segue a pag. 2



I sacerdoti mons. Paolo, parroco, e mons. Remo, don Adolfo, padre Carmine, padre Lorenzo, le suore Figlie della carità di San Vincenzo, i sacerdoti e seminaristi “romani”, i seminaristi Nicola, Gabriele e Simone, augurano

Buona Pasqua a tutti

“MISERICORDES SICUT PATER”

seguito dalla pag. 1

lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana. Uno può dire: io mi confesso soltanto con Dio. Sì, tu puoi dire a Dio «perdonami», e dire i tuoi peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote. «Ma padre, io mi vergogno...». Anche la vergogna è buona, è salute avere un po' di vergogna, perché vergognarsi è salutare. Quando una persona non ha vergogna, nel mio Paese diciamo che è un «senza vergogna»: un «sin verguenza». Ma anche la vergogna fa bene, perché ci fa più umili, e il sacerdote riceve con amore e con tenerezza questa confessione e in nome di Dio perdona. Anche dal punto di vista umano, per sfogarsi, è buono parlare con il fratello e dire al sacerdote queste cose, che sono tanto pesanti nel mio cuore. E uno sente che si sfoga davanti a Dio, con la Chiesa, con il fratello. Non avere paura della Confessione! Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice. E questo il bello della Confessione! Io vorrei domandarvi - ma non ditelo a voce alta, ognuno si risponda nel suo cuore: quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato, che ti sei confessata? Ognuno ci pensi... Sono due giorni, due settimane, due anni,

vent'anni, quarant'anni? Ognuno faccia il conto, ma ognuno si dica: quando è stata l'ultima volta che io

braccio dell'infinita misericordia del Padre. Ricordiamo quella bella, bella parabola del figlio che se n'è andato

volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa! Andiamo avanti su questa strada.



Fra le “opere di Misericordia” c'è anche “visitare gli infermi”: il luogo più prossimo, proprio qui in Paese, si trova nelle nostre famiglie, nelle nostre case, poi in Casa di Riposo e poi in Ospedale. Nella foto: un momento di preghiera nella Celebrazione Eucaristica di Natale con le persone anziane della nostra Casa di Riposo.

mi sono confessato? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più, vai, che il sacerdote sarà buono. E Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione!

Celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'ab-

da casa sua con i soldi dell'eredità; ha sprecato tutti i soldi, e poi, quando non aveva più niente, ha deciso di tornare a casa, non come figlio, ma come servo. Tanta colpa aveva nel suo cuore e tanta vergogna. La sorpresa è stata che quando incominciò a parlare, a chiedere perdono, il padre non lo lasciò parlare, lo abbracciò, lo baciò e fece festa. Ma io vi dico: ogni

PREGHIERA DI UNA BAMBINA

Grazie, Signore Gesù, per avermi donato una famiglia così speciale, con una mamma che mi cucina tante cose buone, con un papà gocherellone, con due nonne, una che mi insegna a pregare e l'altra a preparare dolci, con uno zio così paziente, con un nonno così sportivo e l'altro in Cielo che mi protegge insieme a una mia cara maestra che mi ha già donato tante grazie e con dei bisnonni in Paradiso così cari; e con Don Simone e con tanti punti di riferimento da seguire. Grazie di avermi dato tanti amici su cui contare. Grazie di avermi “portata” a fare la chierichetta e di avermi dato Maria, la mia amica migliore. Tu sei il mio amico migliore!

C. B. (di anni 8)



Suor Milena Margarit, trappista, di famiglia originaria da Rivignano, di passaggio nel trasferimento dalla Comunità di Vitorchiano per un periodo di avviamento in una nuova Comunità nella Repubblica Ceca. Nella foto con i genitori e la nonna qui in duomo a Rivignano.

AFFARI ECONOMICI

Per l'anno 2015 IL BILANCIO DELLA PARROCCHIA

ENTRATE

Questua	27.272,00
Candele	8.622,00
Servizi	13.832,00
Animatico	2.525,00
Battesimi	1.400,00
Benedizione Case	190,00
Cresime	575,00
Funerali	6.777,00
Matrimoni	400,00
Olio Ulivo	1.130,00
Prima Comunione	835,00
Attività Parrocchiali	24.461,56
Bollettino	2.695,00
Fiori	400,00
Catechismi	0,00
Caritas	3.601,54
Prog. Alfabetizzazione	4.000,00
Varie	11.845,02
Ricreatorio	1.920,00
Offerte da Enti e da Privati	13.516,50
Rendite	0,00
Interessi da Capitale	4,09
ENTRATE ORDINARIE	87.708,15
Entrate Straordinarie (1)	2.751,00
Prestiti da Enti o Privati-Mutui (2)	54.947,96
ENTRATE STRAORDINARIE	57.698,96
TOTALE	145.407,11
Partite di Giro	
Imperate	500,00
TOTALE	500,00
TOTALE ENTRATE	145.907,11

USCITE

Imposte tasse e ass.	1.000,54
Spese di culto	13.144,02
Spese gestionali	19.838,85
Attività Parrocchiali	34.131,60
Bollettino	9.186,28
Caritas	4.276,54
Prog. Alfabetizzazione	4.000,00
Stampa Cattolica	2.830,46
Varie	13.838,32
Remunerazioni	1.300,00
Manutenzioni ordinarie	2.378,38
Attività diocesane	0,00
Uscite ordinarie varie	932,18
USCITE ORDINARIE	72.725,57
Spese Straordinarie (3)	5.328,83
Rimborso prestiti a Enti/Privati/Mutui (4)	67.240,26
USCITE STRAORDINARIE	72.568,26
TOTALE	145.293,83
Partite di Giro	
Imperate	500,00
TOTALE	500,00
TOTALE USCITE	145.793,83
ANDAMENTO	
Totale Entrate	145.907,11
Totale Uscite	145.793,83
Residuo annuo	113,28
RIEPILOGO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE ANNO PRECEDENTE	
RESIDUO AL 1/1/15	7.492,54
RESIDUO AL 1/1/16	113,28
Residuo finale	7.605,82

RIEPILOGO RENDICONTO

ENTRATE	USCITE
GESTIONE ORDINARIA	
87.708,15	72.725,57
GESTIONE STRAORDINARIA	
57.698,96	72.568,26
PARTITE DI GIRO	500,00
500,00	500,00
TOTALI	TOTALI
145.907,11	145.793,83
ATTIVO/PASSIVO	113,28

Alcune note: **In entrata:** Offerte da Enti e da Privati: Si tratta di offerte per il Duomo e per il Riscaldamento (Euro 1.025,00); Entrate straordinarie: restituzione prestito alla Parrocchia di Flambruzzo; Rata Mutuo per la Canonica Euro 39.312; Contributo regionale per la manutenzione straordinaria del Ricreatorio (e “Casa

delle Suore”) Euro 9.800,00; e Bonifico dalla regione per il restauro del Campanile Euro 5.835,96 Somma che viene girata a Pre Meni (in uscita nella voce rimborsi a enti o privati- mutui); Imperate varie: Infanzia missionaria, un pane per amor di Dio, giornata missionaria, Seminario, (somma che viene girata totalmente in Curia, in uscita tra le Imperate varie) - **In uscita:** Saldo lavori elettrici Duomo e casa delle suore € 700,00; Acconto per recupero affresco Euro 1.000,00; Atto nuovo Patrono Euro 1.000,00.

Libri e gadget in occasione della Festa del Patrono San Giovanni Paolo II Euro 2.628; Rimborso prestiti a Enti o privati: Campanile Euro 5.835,96, 2 rate del mutuo per la Canonica Euro 43.444,46; 2 rate del mutuo per la Ricreatorio Euro 11.959,84; Restituzione prestito a privati Euro 6.000,00.

PELEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES CON L'UNITALSÌ

dal 17 al 22 luglio 2016
con il Treno Violetto

Iscrizioni presso l'Unitalsi di Udine,
via Treppo, 1/B

E LA VOSTRA GENEROSITÀ

(fino al 15 febbraio)

DUOMO

M.A. 100,00; Macor - Tosoni - Ines 50,00; in occ. fun. def. Zanin Gina in Del Sal 150,00; in occ. Battesimo del 21/11/15 100,00; in occ. Battesimo Del Zotto Davide 50,00; in mem. def. Dorigo Rina 100,00; in occ. fun. def. Dorigo Rina ved. Comuzzi 79,00; Ferro Antonio 20,00; Bianchini Sandro 30,00; Battesimo del 21/11/15 50,00; P.L. 100,00; Zatti Luigi 50,00; Classe 1940 in mem. def. Orlando Gigante (x chiesa di Torsa) 50,00; in occ. Battesimo Tripodi Aurora 150,00; P.R. 50,00; I.B. 100,00; in occ. fun. def. Chiesa Luigia in Della Mora 430,00; N.N. 50,00; Dorigo Bruno 50,00; Fam. Scussolin/Rivoldini (Duomo-fiori) 60,00; N.N. 20,00; D.M.A. 100,00; M.A. 100,00; Corso di taglio e cucito 130,00; N.N. 20,00; Della Mora Mario in mem. def. Chiesa Luigia 200,00; Bencich Nevja 50,00; N.N. 10,00; N.N. 20,00; N.N. 50,00; in occ. fun. def. Panigutti Francesca in Salvador 701,00; in occ.

fun. def. Gerometta Giovanna ved. Casanova 111,00; in occ. Battesimo del 26/12/15 100,00; N.N. 50,00; N.N. 5,00; M.B.C. 30,00; Fam. Colle - Molinari 100,00; Collovatto Plinio 50,00; Del Moro Santina 200,00; N.N. 50,00; Pighin Ermenegildo 30,00; off. in occ. S. Messa dei Lustrari 305,00; N.N. 50,00; Tosolini Luciano 20,00; N.N. 50,00; Torresin Romano 20,00; N.N. 100,00; N.N. 50,00; Meret Luciano 100,00; Banda Primavera 300,00; Marco e Cinzia Casanova in mem. mamma Giovanna 150,00; N.N. 50,00; N.N. 100,00; in occ. fun. def. Parmisan Jone in Martinis 95,00; N.N. 10,00; N.N. 10,00; Moratti Aldo 5,00; Maria e Luigi 20,00; Sonia e Roberto 20,00; N.N. 20,00; N.N. 20,00; N.N. 10,00; N.N. 40,00; G.A. 50,00; Fam. Salvador in mem. Francesca 50,00; Bertoli Maria 50,00; N.N. 20,00; Comuzzi Erminio (fiori) 10,00; N.N. 100,00; Nadalin Campeotto Maria 100,00; N.N. 30,00; N.N. 100,00; Parussini Lino 50,00;

Concina Lucia 100,00; in occ. fun. def. Barbarootto Alberto 648,00; N.N. 10,00; Z.E.P. 15,00; Salvador Ivano 50,00; N.N. 50,00; N.N. 50,00; Galeotto Mario 50,00; F.G. 50,00; N.N. 300,00; Levaponti Maria 10,00; B.M. 50,00; Guatto Mario 100,00; Rocchetto Maria 60,00; Michelutti Maurizio 30,00; Zanin Giuseppe 50,00; in occ. fun. def. Odorico Angelo 418,00; P.R. 20,00; N.N. 100,00; N.N. 50,00; N.N. 50,00; Collovati Luigino 30,00; in mem. Malisan Adriano 50,00; N.N. 50,00; Turco Maria Pia 10,00; P.I. 60,00; N.N. 50,00; Guarda Adriano 50,00; Paron Maria 25,00; Paron Giovanni 20,00; Battesimo del 24/01/15 120,00; N.N. 290,00; in occ. fun. def. Odorico Angelo, i familiari 70,00; Torresin Pietro 50,00; D'Alvise Valdi 25,00; N.N. 10,00; in occ. fun. def. Comuzzi Ivo 537,00; N.N. 20,00; Costantini Italo 30,00; Biasutti Gianantonio 50,00; N.N. 10,00; in occ. Battesimo Self Diego 100,00; N.N. 20,00; N.N. 5,00; N.N. 40,00;

Battesimo del 07/02 50,00; in occ. fun. def. Piazza Pietro 129,00; in occ. Battesimo Contarini Martina 50,00; Cressatti Ida 100,00; in occ. fun. def. Piazza Pietro, la famiglia 150,00; N.N. 50,00.

QUARTESE

Rocchetto Mario 60,00; Tonizzo Mario 10,00; Tonizzo Edi 20,00; Turco Maria Pia 50,00; G.V. 20,00; Paron Giovanni 20,00; D'Alvise Valdi 50,00; Pilutti Ottaviana 25,00; Verdini Leda 15,00; N.N. 50,00; Colavini Giovanni 100,00; N.N. 200,00; Biasutti Gianantonio 50,00; N.N. 50,00.

RICREATORIO

P.L. 100,00; Dorigo Bruno 15,00; Fam. Scussolin / Rivoldini 30,00; D.M.A. 100,00; N.N. 30,00; N.N. 5,00; Pighin Ermenegildo 10,00; Tosolini Luciano 20,00; Torresin Romano 30,00; N.N. 10,00; Concina Lucia 50,00; Pizzale Anna e Giulia 50,00; F.G. 30,00; Zoccolan Gianni

segue a pag. 4

CARITÀ

RELAZIONE ANNUALE DEL CENTRO D'ASCOLTO

Quest'anno vogliamo iniziare la relazione dell'attività svolta nel 2015 dal Centro d'Ascolto Caritas, in modo insolito.

Vogliamo partire dai doverosi ringraziamenti a tutti i singoli, alle associazioni, alle scuole e a tutte le Comunità parrocchiali che ci hanno sostenuto rispondendo ai nostri appelli di richiesta alimenti con slancio e generosità.

Con enorme stupore, dalla scorsa estate il sostegno nelle sue molteplici forme non c'è mancato. Nel momento in cui noi volontarie rischiamo di farci sopraffare dallo sconforto e dalla preoccupazione, quasi senza speranza, abbiamo proposto l'iniziativa "Nutrire la Comunità".

Mai come negli ultimi mesi abbiamo sentito il calore e la condivisione delle Comunità. Gli aiuti alimentari ricevuti sono stati al di sopra d'ogni attesa. Questo tam-tam non si è mai fermato e noi volontarie, attraverso questi gesti, sentiamo la vicinanza ed il riconoscimento per un servizio che ha come scopo fondamentale camminare accanto al povero ed alla persona in difficoltà, condividendo la fatica del vivere e testimoniando la gioia e la speranza del Risorto.

Questa relazione è un piccolo strumento di riflessione, nella semplicità, senza pretese di completezza e con profondo rispetto per le persone incontrate.

Ecco allora alcuni dati che non si discostano molto da quelli dello scorso anno.

Facendo un raffronto con il passato, gli italiani aumentano di anno in anno e nel 2015 su 56 nuclei incontrati 39 sono italiani cioè il 70% e gli altri 17 sono stranieri cioè il 30%, per un totale di 152 persone incontrate con un'età media di 49 anni.

Nell'anno sono stati effettuati oltre 170 colloqui e sono state distribuite 686 borse viveri.

Nell'88% dei casi il bisogno prin-

cipale è il lavoro perchè o manca del tutto o sempre più persone hanno contratti stagionali sempre più brevi o a chiamata e quindi si vedono ridurre progressivamente le entrate.

Un aspetto non secondario riscontrato tra le famiglie che chiedono regolarmente aiuto, la mancanza di un'occupazione è spesso solo l'ultimo dei disagi di varia natura (difficoltà relazionali, famigliari ecc. ecc.)

Chi ha chiesto aiuto al nostro Centro d'Ascolto sono uomini nel 55% e donne nel 45%; gli italiani hanno un'età media di 52 anni, gli stranieri sono più giovani ed hanno un'età media di 43 anni.

Esaminando le varie voci del bilancio, da quest'anno la principale tra le entrate è quella relativa alle offerte raccolte al Mercatino dell'Usato di Driolassa ed anche alle iniziative di autofinanziamento, oltre alle offerte da privati.

Tra le uscite la spesa più elevata è il pagamento delle utenze, affitti, salute, carburante e quant'altro necessario a sostenere gli assistiti che ammonta a € 6390,66. Altra cifra importante è quella relativa all'acquisto di generi alimentari che ammonta solo a € 1442,20 perché, volendo quantificare gli aiuti ricevuti, la cifra sarebbe certamente stata superiore ai 6000 €.

Concludendo ringraziamo di cuore tutte le volontarie, i volontari e collaboratori che anche quest'anno hanno permesso lo svolgimento delle varie iniziative in favore del Centro d'Ascolto (borse viveri, orto solidale, Mercatino dell'Usato, bancarella Santi e Primule ed Ascolto).

Un grazie di cuore a chi ci ha sostenuto con la preghiera, le offerte e le donazioni. Grazie anche a chi, bussando alla nostra porta, si è fidato di noi nonostante i nostri limiti e ci ha permesso di condividere un pezzetto della stessa strada e di crescere insieme nell'incontro reciproco.

Paola

RENDICONO PER L'ANNO 2015

ENTRATE

Proventi da Iniziative di autofinanziamento:
 Mercatino Driolassa. Primule, Fiera dei Santi, serata materassi€ 5104.43
 Offerte da: Volontariato Vincenziano, UTE, Gruppo Minoranza€ 1834.90
 Contributo straordinario BCC Bassa Friulana€ 1000,00
 Offerte da privati€ 2930.32
 Restituzione prestiti assistiti € 220
 Totale€ 11089.65
 Saldo di cassa al 31/12/14 € 868.10
 Saldo di banca al 31/12/14€ 7548.58
TOTALE ENTRATE...€ 19506.33

USCITE

Spese per cancelleria e materiale ufficio, segretariato e varie ..€ 254.99
 Spese Telefoniche sede ...€ 819.18
 Spese Luce e Gas sede€ 413.60
 Acquisto generi alimentari ed igiene€ 1442.20
 Pagamento utenze in conto assistiti (segretariato, trasporto, farmaci ecc.)€ 6390.66
 Totale Uscite€ 9320.63
 Saldo di cassa al 31/12/2015€ 1367.12
 Deposito in Banca Parrocchia€ 8818.58
TOTALE A PAREGGIO€ 19506.33

MERCATINO DELL'USATO

un'occasione per dare gratuitamente e per ricevere con una piccola offerta aperto al sabato dalle 14.30 alle 17.30 presso la Casa Canonica di Driolassa vi si potranno trovare (o portare) abiti usati, stoviglie, coperte, borse, scarpe, carrozzine e altro per bambini, giocattoli, strumenti musicali, ecc.

E LA VOSTRA GENEROSITÀ

seguito dalla pag. 3

20,00; G.V. 10,00; Paron Giovanni 20,00; N.N. 100,00

BOLLETTINO

F.G. 30,00; Rocchetto Maria 20,00; P.R. 15,00; Viola Giuseppe (Canada) 30,00; Pilutti Carlo 20,00; Fam. Stroppolo - Todaro 50,00; Rocchetto Mario 20,00; Pistor To-

nizzo Ada - Svizzera 30,00; Tonizzo Mario 20,00; Tonizzo Edi 20,00; N.N. 20,00; Turco Maria Pia 10,00; Blasoni Primo 20,00; N.N. 15,00; Iusso Carlo - Canada 50,00; G.V. 10,00; Paron Maria 25,00; Paron Giovanni 20,00; D'alvise Valdi 25,00; N.N. 20,00; N.N. 25,00; N.N. 10,00; Tabacchi Ida 20,00; Martini Gina 6,60; Petracco Eno 30,00; N.N. 10,00; Fantini Franco 50,00; Ciancia Giorgio 20,00

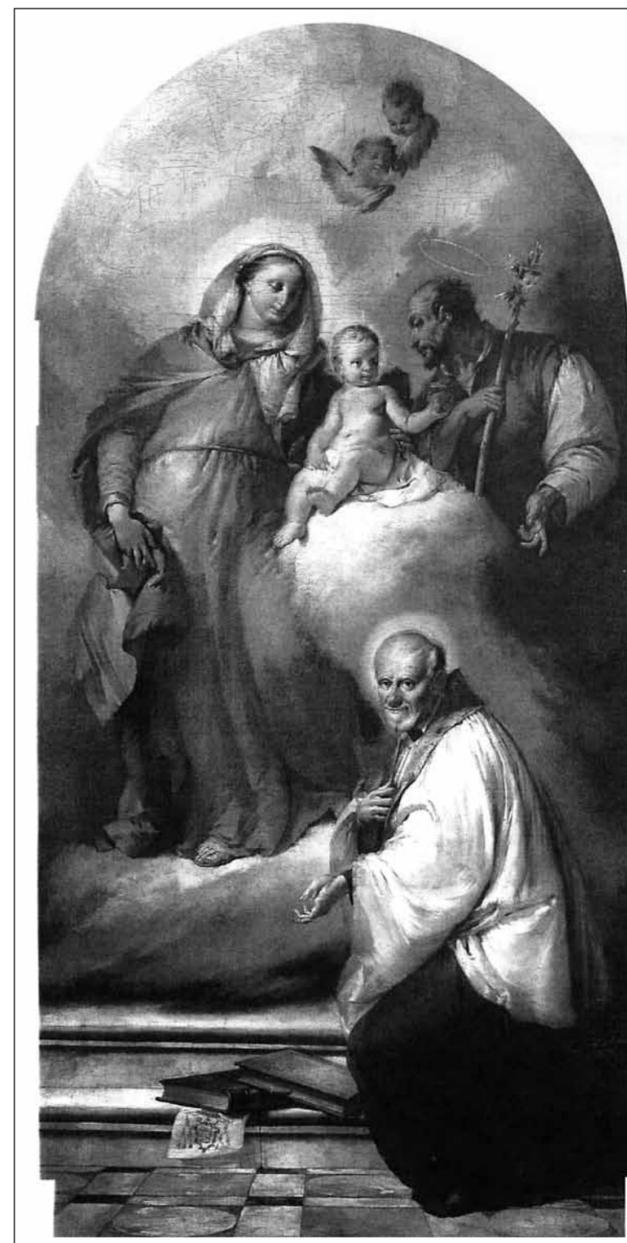
RISCALDAMENTO

M.R. 100,00; Gruppo Rinnovamento nello Spirito 100,00; P.L. 100,00; Dorigo Bruno 15,00; L.V. - N.M. 50,00; D.M.A. 100,00; Bencich Nevia 20,00; N.N. 20,00; N.N. 5,00; M.B.C. 20,00; Gortana Aldo 20,00; Pighin Ermenegildo 30,00; Tosolini Luciano 50,00; Torresin Romano 30,00; N.N. 20,00; N.N. 10,00; N.N. 20,00; Concina Lucia 50,00; F.G. 50,00; Campeotto Claudio 50,00; Tonizzo Mario 20,00; Tonizzo Edi 20,00; Turco Maria Pia 10,00; G.V. 60,00; Paron Giovanni 20,00; Pilutti Ottaviana 25,00; N.N. 20,00; N.N. 20,00; N.N. 10,00; Gruppo Rinnovamento nello Spirito 200,00.

BENEDIZIONE CASE 90,00.

LE NOSTRE CHIESE

LA CHIESA DI POCENIA



La pala di Francesco Zugno che si trova nella Chiesa Parrocchiale di Pocenia.

La chiesa di "S. Nicolò" di Pocenia appare al visitatore davvero come una gradita sorpresa in tutta la sua inusitata elegante bellezza. Dal suo sorgere come comunità cristiana, appartenne alla Pieve matrice di Palazzolo, per riscattare la propria autonomia parrocchiale nel 1691 (altre fonti l'anticiperebbero al 1570); in verità, parrebbe che prima di tale evento la chiesa principale o prevalente poceniese fosse quella di Rivalta.

Allo stato delle ricerche storiche, non è facile stabilire con certezza la fondazione della prima chiesa del paese; solo nel 1472 si conferma per la prima volta una citazione documentaria esplicita dell'edificio cultuale. Quest'antica fabbrica, di piccole

vato a protettore della Parrocchia (a fianco di S. Nicolò Vescovo di Bari, come poi si realizzeranno appaiati nelle statue dell'altare maggiore).

L'attuale edificio sacro, su sedime del precedente quattrocentesco, trova iniziale costruzione nella seconda metà del Settecento su progetto di Luca Andrioli (l'architetto al tempo impegnato, assieme alla famiglia, nella riforma barocca del Duomo di Udine, dell'attigua Cappella della Villa Manin di Passariano e della Plebanale di Codroipo). Ma, dopo avere eretto le pareti dell'abside, non si sa per quale ragione, rinuncerà all'incarico.

Quindi, nel 1773, con regolare incarico, subentrerà nei lavori il capomastro Sebastiano Lotti di Bertiole; lo sventante campanile, con cella campanaria a bifore e copertura a quattro falde, invece è una costruzione successiva.

La nuova chiesa verrà ultimata nel 1777, come documenta la lapide dedicatoria posta in facciata sopra il portale lapideo lunettato, e consacrata il 29 giugno 1797. Ha facciata a capanna di stile neoclassico, scandita da quattro lesene con capitello ionico, sormontate da timpano con oculo cieco quadrilobato.

L'interno: ci troviamo in un ambiente in perfetto equilibrio estetico, in cui la nervatura architettonica trova forza nelle paraste delimitanti gli spazi in parete, che affiancano i

nicchioni laterali degli altari laterali e il presbiterio, aggraziate da basamenti lapidei e capitelli compositi. L'impaginazione è raccordata nell'intero perimetro da un pronunciato cornicione aggettante, coinvolgente l'ampio soffitto centinato dell'aula e con volta a crociera nel presbiterio, definendone uno stile identitario. Ripete in termini semplificati i dettami architettonici in voga nel tardo Settecento friulano: nel nostro caso è ben riconoscibile il linguaggio del Lotti, prolifico protagonista di costruzioni e ristrutturazioni di diverse chiese del nostro territorio, che ben esaudiva le aspettative della committenza.

Dai tempi della prima Visita Pastorale del 1702 ed al presente, la Parrocchiale di Pocenia è dotata di ben cinque altari: il maggiore e quattro laterali. Assieme a quella di Flambruzzo (ma quelli sono più tardi), è l'unica tra le chiese della nostra Forania ad avere questo vano.

L'altare maggiore risulta molto interessante, quasi un prototipo degli altari del genere del XVIII Secolo. Nella sua articolata struttura marmorea, con mensa rastremata, al centro dell'alzata si erge l'elegante ciborio a tempietto con espositorio, affiancato dalle vigorose statue del Battista e di S. Nicolò, d'ottima fattura plastica.

Degno di attenzione è poi il primo altare laterale di sinistra, dedicato a S. Antonio di Padova che, come ci informa Formentini (1988, pp. 107-

segue a pag. 6



La facciata esterna della Chiesa Parrocchiale di Pocenia.



In questo numero presentiamo una bella carrellata di "Battesimi". Ecco Gabriele Mauro, è stato battezzato il 24 gennaio in Duomo a Rivignano con la gioia di papà Michele e di mamma Manuela Bergomas, dei padrini e di tutti gli amici e familiari. Auguri anche dalla Comunità.

LA CHIESA DI POCENIA



La Statua di Sant'Antonio.

seguito dalla pag. 5

113), proviene dalla demolita chiesetta dell'Annunziata di Latisana, opera del portogruarese Bettini. L'altare ospita il gruppo scultoreo della "Carità di S. Antonio" (il Santo che dona un pane a un bambino povero), che è ritenuto tra i più raffinati della produzione di Giovanni Costantini (1875-1917); la sua rinomata bottega operante a Latisana fino alla prima guerra mondiale, ha lasciato opere anche diverse chiese della nostra zona (il pulpito e la statua di S. Antonio nel Duomo di Rivignano, vengono attribuite le statue della Madonna e di S. Rocco di Campomolle, l'Assunta di Torsa e una decorazione scultorea negli stalli di Flambruzzo).

La festa del "Perdòn di San'Antonio di Padova", a Pocenia viene singolarmente celebrata nella terza domenica di gennaio (in concomitanza con la festa dell'altro Sant'Antonio Abate).

Il Parroco don Degano, nel 1890, annotava che "nell'altare dedicato

alla Madonna del Rosario avvi una effigie in legno rappresentante la detta B.V. che è opera del celebre Cattone artista friulano". Francesco Catone, udinese, operante nella seconda metà dell'Ottocento, è stato un prolifico scultore e, tra le sue opere di soggetto sacro, ne ricordiamo a Driolassa e a Palazzolo.

Ma Pocenia, nell'arte, è conosciuta a i più per il dipinto raffigurante una "Madonna con Bambino e Santi" (anzidetta: di "S. Vicenzo de' Paoli"), conservato nel primo altare laterale di destra. "Si tratta della pala fatta eseguire dal Cardinale Daniele Delfino a Francesco Zugno per la cappella dei Padri Missionari (o Lazzaristi) di Udine e pagata in data 15 dicembre 1751, 15 zecchini" (Goi 1996, sch. 36, p. 206); nel foglietto bianco stropicciato trattenuto dai libri sugli scalini nella parte bassa del dipinto, c'è lo stemma del committente.

Fa bella mostra di sé a Pocenia a seguito della soppressione napoleonica dell'anzidetta sede udinese. In

quest'opera, lo Zugno (Venezia 1709-1787), interpreta modelli tiepoleschi, dei quali fu uno dei più fedeli e ligi discepoli, con un raggiungimento poetico intenso, come il dettaglio del Bambino che porge il suo cuore con le spine al padre Giuseppe, nella vigile attenzione della Madonna. E questa sacra conversazione è rivolta a S. Vincenzo, che risulta essere il vero protagonista della pala d'altare, reso nella sua marcata ricerca fisionomica, con annotazioni di crudo realismo iconografico.

Proseguendo l'*excursus* tra le opere pittoriche, nel presbitero si possono ammirare gli affreschi di Diego Deganis: nelle pareti longitudinali, sopra agli stalli del coro, abbiamo le scene raffiguranti "S. Nicolò e le tre sorelle" e "S. Antonio di Padova e la mula", mentre nella parte superiore absidale vi è una consueta composizione angelica, adorante i simboli eucaristici, realizzate nel 1996.

Le due scene hanno riscosso positivi giudizi dalla critica; Perissinotto, tra l'altro, osserva che "Diego Deganis ha assicurato ai due temi la speditezza di lettura opportuna a renderli di immediata percezione" ed evidenzia "i frequenti impiegosimenti pittorici di matrice settecentesca".

Anche Arrigo Poz ha usato ap-

prezzamenti per quest'artista di Torsa (1946-2009), definendolo come "uno dei rari 'maestri decoratori' di un certo livello che sa fare anche l'affresco ... Deganis è decoratore per origini familiari: lo erano prima il padre e il nonno, mentre ora segue le sue orme il figlio Emanuele".

Tra le testimonianze pittoriche scomparse della vecchia chiesa, dai solleciti di pagamento, si documenta una non ben definita *ancona* di Francesco Floreani e del nipote Giuseppe, eseguita nel 1589 per la Fraterna di S. Maria.

Merita attenzione anche l'antica *acquasantiera* a balaustro, con vasca espansa, datata 1575, e il *battistero*.

Per ragioni di opportunità conservativa, nella Parrocchiale si può ammirare la "Madonna con Bambino", preziosa scultura lignea policroma (fine Sec. XVI), trasferita alcuni anni fa dalla chiesetta di Rivalta (cfr. "Progetto amare": 2015, n. 2, pp. 6-7).

L'organo meccanico, posto in cassone sul soppalco della cantoria nella controfacciata, è opera di Beniamino Zanin di Camino (1899), e che (come scrive Zanetti 1997, pp. 157-159) risulta foncamente "ben proporzionato all'ambiente della chiesa".

Franco Gover



La festa di San Nicolò vescovo, titolare e patrono della Parrocchia, è un momento di aggregazione e di gioia, cui partecipano anche i bambini, bellissimi nei caratteristici costumi friulani.

**IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
IL GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO
ORGANIZZA**

**SABATO 16 APRILE 2016
UN PELLEGRINAGGIO
AL SANTURIO DELLA MADONNA
MISSIONARIA DI TRICESIMO
APERTO A TUTTA LA COMUNITÀ**

troverete maggiori informazioni nella locandina
che uscirà nei prossimi giorni o telefonando alle suore
0432-775035 o a Franca 0432-773600

CRONACA FOTOGRAFICA DEL CONCORSO PRESEPI



LA NOSTRA STORIA

Segreti e curiosità dagli Archivi Parrocchiali (sesta parte)

LE FAMIGLIE DI RIVIGNANO DAL 1500 AI NOSTRI GIORNI

I PILUTTI DI RIVIGNANO



Fra i personaggi della tribù dei "Pilutti" spicca il mons. Federico Pilutti (giovanissimo in questa foto storica), originario di Rivignano e parroco a Palazzolo dello Stella dal 1919 al 1953. Non fu solo una persona di grande generosità nel sostenere i bisogni delle famiglie, ma anche uno scrittore definito dai contemporanei "letterato di buon gusto dallo stile nobile e forbito". La sua produzione è ricca di racconti, odi e poesie, sia in lingua italiana che in friulano.

I Pilutti
Com'è facilmente intuibile, il cognome "Pilutti" deriva dal termine friulano "pilut" (o "pelut", cioè "pelo"). Nei secoli scorsi, questo stesso termine veniva impiegato anche come nome proprio: ad esempio, in un atto di battesimo del 1575, troviamo riportato "Pilutto fiollo di Vendramino Pilutto et Madalena sua moier" (il povero neonato venne chiamato quindi "Pilutto Pilutto"). Negli schedari conservati presso la biblioteca di Udine, il nome-cognome "Pilutto" (assieme alle sue varianti) compare numerose volte: "Petro dicto Pilutto de Quadruvio e Nicolau filio Piluti de Quadruvio" (1356), "Pilutti q. Sardi a Udine" (1358), "Cherubinus Pilutti a Udine" (1421), ecc... Ai fini delle nostre ricerche genealogiche, il riferimento più interessante è però quello presente in un atto notarile del 1557, conservato presso l'archivio di stato di Udine, nel quale viene menzionato un certo "Pilutto Marco fu Batta di anni 54 circa, di Rivignano" (che rilasciò al notaio Andrea Molini di Romans una testimonianza riguardante il parroco di Rivignano-Teor). Poiché l'anagrafe parrocchiale del nostro paese è stata istituita solo nel 1568, è grazie a questo atto che possiamo risalire con la genealogia degli odierni Pilutti di Rivignano fino alla fine del

'400: il Pilutto Marco menzionato dal notaio, infatti, è identificabile con il Pilutto Marco che nel grafico sottostante viene indicato come padre di Gio Batta (a scanso di equivoci, visto il frequente ripetersi degli stessi nomi, si tratta del "Gio Batta nato nel 1550 ca").
Nella seconda metà del '500, nel nostro paese erano presenti quattro ceppi "Pilutto", che non è però possibile collegare l'un l'altro: il loro ipotetico capostipite sarebbe infatti vissuto nel profondo medioevo, un'epoca in cui non esisteva alcun tipo di registrazione anagrafica. Di questi quattro ceppi, uno si è estinto all'inizio del '900; gli altri tre sono rappresentati nel grafico (dove non sono comunque stati riportati tutti i rami estinti o i cui appartenenti risiedono altrove).
Ai giorni nostri, a Rivignano, il cognome Pilutti è molto meno diffuso rispetto a un tempo. Come abbiamo già visto in precedenza (cfr capitolo sui "Comuzzi"), ciò è dovuto almeno in parte alle grandi migrazioni avvenute nei secoli scorsi; queste migrazioni, anche nel caso dei Pilutti, inizialmente furono dirette verso i comuni limitrofi e le altre regioni italiane, in seguito, invece, ebbero come mete privilegiate le terre d'oltre oceano (in particolare Canada e Argentina).

Riguardo la provenienza geografica di questo cognome non vi è alcuna certezza; non è però da escludere che possa aver avuto origine proprio a Rivignano, nel XIV secolo. Se così fosse, tutti i Pilutti presenti oggi in Italia (e nel resto del mondo) avrebbero radici rivignanesi.
I Soprannomi - Come ogni famiglia che si rispetti, anche quelle dei Pilutti, nel corso dei secoli, sono state interessate dal fenomeno dei soprannomi (dovuto alla necessità di distinguere tra loro i vari rami familiari). Osservando lo schema, è possibile identificare la "data di nascita" dei due soprannomi ancora in uso: *Ciut* e *Zailo* (da notare che Zailo è anche un cognome presente oggi in Piemonte; le sue origini sono friulane). Tra quelli non più in uso, ricordiamo *Della Fattoria*, *Cetta*, *Sine*, *Pagnut*,

Sabidute, *Vecchio Diavolo* e *Bastianut*.
Un ramo scomparso di recente (alla morte di Santina, nel 1972) è quello dei *Cine*; in origine, tale ramo era soprannominato *Bidinat* (dal friulano *Bidin*, cioè Bernardino): divenne *Cinato* nel '800, a causa del legame che univa Santo (1794-1870) a una famiglia da poco trasferitasi a Rivignano (il cui cognome era appunto *Cinato*); il figlio di Santo, Luigi Filippo, venne in seguito detto *Cina* (tradotto in friulano *Cine*).
Una notazione a parte merita il ramo dei *Fiosol* (o *Fi-sòl*), ormai scomparso a Rivignano ma ancora presente a Ronchis. Le sue origini risalgono all'inizio del XVIII secolo, quando Pilutto Bortolo, all'età di soli 29 anni, morì lasciando la moglie e tre figli, il maggiore dei quali si chia-

mava Lorenzo (1699-1781). Lorenzo assunse il ruolo di "patriarca" della famiglia: non si sposò mai e rimase accanto alla madre, per la quale divenne quindi il *Fiosol* (figlio-solo, senza moglie). Tale soprannome venne poi ereditato dai figli di Fabio (fratello minore di Lorenzo); fu uno dei suoi discendenti, tale Pilutti Francesco (1843-1905), a "esportare" il soprannome a Ronchis grazie a un incontro molto fortunato: si trovava lì per lavoro (di professione era "questuante") e conobbe una giovane vedova, la quale si innamorò di lui e lo accolse non solo tra le proprie braccia, ma anche nella propria casa.
Curiosità - Nei secoli scorsi, le famiglie benestanti avevano l'abitudine di costruire all'interno delle chiese "l'Arca di famiglia", il cui accesso era chiuso da una pietra tombale. Le cinque che si trovano nella chiesa del cimitero di Rivignano sono poste sotto il pavimento. La prima che incontriamo entrando dall'ingresso laterale, costruita verso la metà del '700, è quella di Pilutti Girolamo (1717-1779). Interessante l'epitaffio, scritto in latino, che si trova sulla

lapide: "Per l'eternità qui riposa Girolamo Pilutti. Fermati viandante e guarda: ciò che egli fu tu sei. Ciò che egli è tu sarai. Ti auguro salute". Da notare che Girolamo era fratello di Valentino, uno dei sette sacerdoti "Pilutti" nati a Rivignano. A questo proposito, non bisogna dimenticare Pilutti don Federico (1883-1953). Egli venne ordinato sacerdote nel 1906 e fu destinato come cappellano a Mortegliano; lì rimase per quattro anni, fino a che fu trasferito a S. Paolo, di cui fu il primo parroco. Durante la guerra fu arruolato presso l'ospedale militare di S. Eufemia di Verona e dal 1919 al 1953 condusse la pieve di Palazzolo. Non fu solo una persona

di grande generosità nel sostenere i bisogni delle famiglie, ma anche uno scrittore definito dai contemporanei "letterato di buon gusto dallo stile nobile e forbito". La sua produzione è ricca di racconti, odi e poesie, sia in lingua italiana che in friulano.

Tarcisio V.



La famiglia di Antonio Pilutti

(t.v.)

Schema genealogico dei TRE rami PILUTTI presenti oggi a Rivignano

Tra il 1601 e il 2000, nel comune di Rivignano risultano 1105 nati Pilutto o Pilutti. Nella tabella di fianco, nella riga sottostante è riportato il numero dei nati in ciascun quarto di secolo. (sono compresi anche i nati fuori comune e all'estero, ma i cui genitori risiedevano a Rivignano).

I nati Pilutti nei quarti di secolo			
1600	1700	1800	1900
18 45 62 37	68 76 86 114	90 123 117 100	94 41 27 7

Lo schema genealogico qui raffigurato consente a ciascun Pilutti residente attualmente nel nostro comune di conoscere i propri antenati e, se è in grado di individuare nella parte più a destra sé stesso o un proprio parente stretto, anche di ricostruire i vari gradi di parentele. Il numero riportato in corsivo fra parentesi indica il numero dei figli avuti: per carenza di spazio ho dovuto omettere i rami che si sono estinti o i cui componenti sono emigrati.

```

    graph TD
        P1["Pilutto Gio Batta  
nato nel 1550 ca  
figlio di Marco  
avrà 6 figli  
tra cui"]
        P2["Mattia  
nato nel 1587  
avrà 11 figli  
tra cui"]
        P3["Pilutto Francesco  
nato nel 1575 ca  
e morto nel 1624  
avrà 5 figli  
tra cui"]
        P4["Pilutto Pietro Antonio  
nato nel 1560 ca  
avrà 10 figli  
tra cui"]
        P5["Bernardino  
n. 1589 +1648  
avrà 8 figli  
tra cui"]

        P1 --- S7["Santo (7)  
n. 1637 +1707"]
        P1 --- B5["Bortolo (5)  
n. 1678 +1707"]
        P1 --- F6["Fabio (6)  
n. 1702 +1770"]
        P1 --- B11["Bortolomio (11)  
n. 1723 +1783"]
        P1 --- F10["Francesco (10)  
n. 1750 +1820"]
        P1 --- B8["Bortolomio (8)  
n. 1787 +1849"]
        P1 --- F7["Fabio (7)  
n. 1825 +1905"]
        P1 --- P5["Pietro (5)  
n. 1853 +1891"]
        P1 --- A8["Antonio Angelo (8)  
n. 1882 +1958"]
        P1 --- PS["Pietro Sante  
n.1915 +1991"]

        P2 --- G6["Gio Batta (6)  
n. 1641 +1696"]
        P2 --- M9["Marchese Mattia (9)  
n. 1693 +1757"]
        P2 --- S9["Sacerdote a Rivignano Santo (9)  
n. 1730 +1809"]
        P2 --- M10["Marchese Gio Batta (10)  
n. 1766 +1851"]
        P2 --- M11["Marchese Mattia (11)  
n. 1768 +1816"]
        P2 --- C7["Ciut Giuseppe (7)  
n. 1810 +1896"]
        P2 --- C9["Ciut Tobia (9)  
n. 1837 +1902"]
        P2 --- M7["Marchese Massimiliano (7)  
n. 1877 +1944"]
        P2 --- TP2["Tobia Pietro (2)  
n. 1908 +2005"]
        P2 --- P939["Pia  
n. 1939"]

        P3 --- G12["Gerolamo (12)  
n. 1602 +?"]
        P3 --- B6["Bortolomeo (6)  
n. 1642 +1698"]
        P3 --- G12["Giovanni (12)  
n. 1674 +1749"]
        P3 --- B8["Bortolo (8)  
n. 1710 +1789"]
        P3 --- B11["Biasio (11)  
n. 1742 +1803"]
        P3 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P3 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P3 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P3 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P3 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P4 --- B10["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P4 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P4 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P4 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P4 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P4 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P4 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P4 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P4 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P4 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- G8["Gio Francesco (8)  
n. 1667 +1723"]
        P5 --- V["Valentino (Parroco ad Ariis poi Muscletto)  
n. 1704 +?"]
        P5 --- A["Antonio sacerdote  
n. 1779 +1854"]
        P5 --- O["Odoardo (discendenza a Ronchis)  
n. 1817 +?"]
        P5 --- FL["Federico Luigi (Sacerdote a Palazzolo)  
n. 1883 +1955"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756 +?"]
        P5 --- Z11["Zailo Pietro (11)  
n. 1791 +1858"]
        P5 --- G7["Giovanni (7)  
n. 1831 +1911"]
        P5 --- EG9["Emilio Giuseppe (9)  
n. 1864 +1939"]
        P5 --- GA4["Guido Antonio (4)  
n. 1896 +1962"]
        P5 --- A2013["Antonio  
n.1930 +2013"]

        P5 --- B9["Bernardino (10)  
n. 1613 +1668"]
        P5 --- PA8["Pietro Antonio (8)  
n. 1637 +1720"]
        P5 --- O13["Oswaldo (13)  
n. 1681 +1729"]
        P5 --- G5["Gerolamo (5)  
n. 1717 +1779"]
        P5 --- B9["Bortolomeo Giovanni (9)  
n. 1756
```

SPORT E GENEROSITÀ

Il Tenelo Club vive ancora DALLA SERIE "A" A EDIMBIR

Quella che vi vogliamo raccontare è la storia che può sembrare una favola perché alle volte la realtà è davvero più bella di ogni fantasia. È la storia di una maglia di calcio (anzi per dirla tutta di una quarantina di maglie; due intere mute!) che negli anni da giallomarrone si è tinta di granata, che ha visto i più importanti campi di calcio della nostra serie A (di calcio femminile) e poi ha deciso di fare un lungo viaggio.

Questa è anche la storia di "ordinaria generosità" di una giovane che (come tantissimi altri volontari "silenti") ha voluto vivere l'esperienza di essere parte attiva della nostra Caritas e alla fin fine è pure la storia della grande forza del nostro volontariato diocesano che, impegnato da sempre nel sociale, dona piccole e grandi gioie a tante persone.

Come in tutte le favole ...

C'era una volta, ... (anno 1973) un gruppo di giovani ragazze che sentendosi "discriminate" dal pallonaro sport, diedero vita alla Polisportiva Femminile Rivignano (con due sezioni Pallavolo e Calcio, entrambe rigorosamente al femminile!). La squadra di calcio femminile, eccezione per l'epoca e unica in Friuli, suscitò subito la curiosità e si vestì di una maglia **giallomarrone** (colori



Ecco le maglie del Tenelo Club Rvignano, che sono volate in Africa.

dell'allora sponsor Calzature da Piero di Pozzuolo).

La maglietta molto spesso impantanata dal terreno del *comunale di Rivignano* e scolorita dai troppi lavaggi raccolse ben presto risultati e quel giallomarrone negli anni a venire calcò gli erbosi campi di Calcio della serie A. In un tempo da pionieri del calcio al femminile, la piccola Rivignano girava gli stadi di mezza Italia e si misurava con squadre di città ben

più grandi e blasonate. Le trasferte erano motivo di gioia e lunghi viaggi in corriera, il pranzo un panino trasportato (da casa) nella mitica "cesta" e il corredo una unica serie di maglie da portare orgogliosamente.

Come in tutte le favole, le persone crescono e le cose cambiano: il mondo si accorge che il calcio può essere anche "donna", nascono in Friuli altre decine di squadre. Inizia il declino di risultati, le spese crescono

e la seppur ottima organizzazione del sodalizio rivignanese va in difficoltà e nel 1994 la Polisportiva Femminile si divide in due: la Pallavolo conserva il vecchio nome e il Calcio si rifonda in una nuova società: Tenelo Club Rivignano (in onore di un dirigente appena scomparso, soprannominato appunto Tenelo, guardalinee della squadra e tifosissimo del Torino) e la indiscussa protagonista di questa

segue a pag. 11



Alcuni dei presepi presentati per il concorso; altre foto sono a pag. 7.

DALLA SERIE "A" A EDIMBIR

PRIME CONFESIONI

Rivignano, Duomo:
ORE 16.00 SABATO 9 APRILE 2016

Prime Confessioni per i bambini della zona di Rivignano, Teor, Driolassa, Campomolle, Flambruzzo-Sivigliano

Domenica 10 aprile 2016:

Presentazione dei bambini della Prima Confessione alle Comunità nella Santa Messa delle ore 9.30 o delle ore 11.00

Torsa, Chiesa Parrocchiale:
ORE 16.00 SABATO 16 APRILE 2016

Prime Confessioni per i bambini della zona di Pocenia e Torsa

Domenica 17 aprile 2016:

Presentazione dei bambini della Prima Confessione alle Comunità nella Santa Messa delle ore 9.30 (Pocenia) e delle ore 11.00 (Torsa)

seguito dalla pag. 10

storia, la nostra maglietta "riprende colore" e diventa "granata Torino" (e arriva pure la seconda maglia di colore blu!)

Nel 2002 la Tenelo festeggia i venticinque anni di attività (con tanto di nazionale azzurra che gioca allo Stadio di Rivignano), sfoggiando orgogliosamente la "granata" e la squadra rinvigorita riporta la "nostra protagonista" nei maggiori campionati Italiani (serie A2). Il granata rivignanese vede così gli stadi da Palermo a Torres, da Torino a Verona.

Come in tutte le belle favole, il diavolo ci mette la coda, e anche il calcio femminile "passa di moda", per primeggiare la passione, la buona volontà e i sentimenti non bastano più, servono i denari, soprattutto i denari. Ed inizia il secondo definitivo declino fino al 2013 quando la società Tenelo Club Rivignano si scioglie. È il momento di liquidare il "capitale sociale", dalle coppe all'archivio fotografico, dai borsoni alle magliette. La legge impone di devolvere il tutto a associazioni con pari finalità. Le maglie sono di taglia piccola, adatte a giovani donne (alle volte esili) o al massimo a dei ragazzini. E la granata (insieme alle altre colorate mute) prende la via di Varmo, dove anche molti ragazzi di Rivignano tirano calci all'amato pallone. Ma quindi la nostra maglietta resta silenziosamente a soffrire in un armadio, non utilizzata e senza poter respirare l'odore dell'erba e il sudore dei giovani atleti.

Ed ecco apparire il principe azzurro, non su un cavallo bianco, ma nelle sembianze di un allenatore dal cuore generoso che dona le ma-

glie alla nipote che, volontaria della Caritas diocesana, le porta in quel di Udine. Da qui la Caritas fa loro prendere letteralmente il volo e "la granata" e "la blu" atterrano in terra Eritrea dove partecipano trionfalmente all'inaugurazione del campo di calcio della scuola **St. Anthony Catholic Cathedral Secondary School di Emdibir** (a circa 180 chilometri dalla capitale Addis Abeba) che una associazione olandese e l'ente locale hanno costruito nel villaggio.

La nostra maglietta non respira più l'odore dei nostrani campi di calcio ma il più asciutto sapore di un campo di sabbia rossa, dove sono bastate una spianata, quattro righe tracciate con la calce, sei pezzi di legno incrociati a formare due porte: insomma dove vive ancora l'essenza del gioco!

Soprattutto "la granata" e "la blu" con il logo Tenelo Club Rivignano (in bella vista) sentono ancora palpitare il cuore pieno di gioia di ragazzi che le indossano con il solo scopo di di-

vertirsi e dare quattro pedate a quel pallone.

E quando a Rivignano arrivano le foto dell'evento, gli occhi di più di qualcuno dei vecchi dirigenti della Polisportiva Femminile Rivignano diventano lucidi: come il cuore trapiantato in un altro uomo, il Tenelo vive ancora!

Questa favola è stata scritta, non con la penna, ma grazie all'agire (in rigoroso ordine di apparizione come nei film) da: i dirigenti e le atlete del Tenelo Club, Arnaldo Restucci (allenatore che ha recuperato le maglie a Varmo); Monica Abriola (la giovane volontaria che le ha portate ad Udine), la Caritas Diocesana, i ragazzi etiopi che indossano le maglie con orgoglio La mitica "maglietta granata" che tiene vive le emozioni e fa palpitare il cuore.

A.C.



Ecco altri due Battesimi: sopra quello di Chiara Staffuzza da Pocenia, celebrato il 31 gennaio; sotto quello di Andrea Piovesan celebrato a Campomolle il 27 dicembre scorso. Alle mamme ed ai papà le più vive felicitazioni da parte dei padrini, dei familiari, degli amici e dalle loro Comunità. Aggiungiamo anche i nostri più intensi auguri!

RICORDA CHE...

I NOSTRI IMPEGNI NELL'ANNO DELLA MISERICORDIA

MESSA IN CASA DI RIPOSO – Il giorno di mercoledì di Pasqua, 30 marzo 2016, anche in Casa di Riposo verrà celebrata la Santa Messa alle ore 10,00: sarà un modo di rivivere la Pasqua di risurrezione con le nostre anziane.

PASQUA 2016 – Il "Triduo" di Pasqua comprende i tre giorni importanti della Settimana Santa: Giovedì, con l'ultima Cena, Venerdì, con la Morte in Croce, Sabato sera che prelude alla Domenica di Risurrezione. Cerchiamo di giungere preparati, coscienti, convinti e ... convertiti, come richiesto dal Vangelo in questo periodo di Quaresima. Gli orari della Settimana Santa sono proposti nell'apposito riquadro.

CONFESSIONI – **Venerdì 18 marzo**, alle ore 20,30 a **Rivignano** in Duomo per i ragazzi delle medie, giovani e cresimandi di tutte le Parrocchie della zona, con la possibilità di prepararsi alla Pasqua con il Sacramento della Penitenza, e **lunedì santo 21 marzo**, dalle ore 15,00 alle ore 16,00 in Duomo a Rivignano per i bambini e ragazzi del Catechismo di Rivignano. Ci sarà ancora disponibilità per tutti Sabato Santo 26 marzo, in Duomo dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00 ed a Pocenìa e Torsa dalle ore 16,00 alle 17,00.

PRIME CONFESSIONI – Sabato 9 aprile 2016 alle ore 16,00 in Duomo a **Rivignano** si raccoglieranno i bambini della 3 classe elementare della scuola di dottrina cristiana di Teor, Campomolle, Driolassa, Rivignano, Ariis e Flambruzzo-Sivigliano per la prima Confessione; sabato 16 aprile alle 16,00 questo Sacramento sarà celebrato a **Torsa** per i bambini di Pocenìa e Torsa. Nelle domeniche seguenti (*rispet-*

tivamente 10 e 17 aprile), alle Messe festive (*a Rivignano alle ore 11,00*) ci sarà la presentazione di questi bambini alle loro Comunità. Saranno occasioni di festa cui dovranno partecipare solidali anche i Genitori.

BATTESIMI – Il 3 aprile a **Rivignano, Teor, Driolassa, Campomolle, Flambruzzo-Sivigliano, Ariis, e il 10 aprile **Pocenìa e Torsa**, saranno i prossimi eventuali appuntamenti, per metterci attorno ai nostri piccoli neonati, davanti al fonte battesimale per professare - anche a loro nome - l'impegno nella fede cristiana e per fare loro gli auguri più spon-**



Alla festa della Santa Famiglia di Nazareth è ormai consueto (non ancora una tradizione) ritrovare in chiesa le famiglie che festeggiano qualche traguardo del proprio matrimonio: è la festa dei lustrì. Ogni cinque anni si fa il punto sulla situazione familiare e si rinnova quel "sì" costitutivo del Sacramento del Matrimonio, e lo si fa proprio davanti all'altare, come il primo. Nella foto le coppie che hanno festeggiato i lustrì nel dicembre scorso.

tanei di una serena, saggia, santa e lunga vita.

SAN MARCO – A Driolassa, che festeggia il suo Patrono il 25 aprile, resta la festa grande con ritrovo presso la Chiesa Parrocchiale alle ore 10,30, "rogazione" processionale verso la piccola Cappella

di San Marco in mezzo ai campi, dove ci sarà la solenne Celebrazione Eucaristica. Restano anche le celebrazioni nelle piccole località di Roveredo di Torsa (Santa Messa alle ore 9,30) e Rivalta di Pocenìa (Santa Messa alle ore 11,00): San Marco, grande evan-

gelizzatore del nostro territorio, verrà ricordato anche a Sivigliano con le "rogazioni di San Marco" (Santa Messa delle ore 10,30 e la processione) e a Rivignano nella messa delle ore 9,00 (*senza adorazione eucaristica*).

MESE MARIANO – Anche quest'anno, durante tutto il mese di maggio, mese particolarmente e tradizionalmente dedicato alla Madonna, alle ore 20,30 ci sarà la **preghiera del Santo Rosario** a Driolassa e a Sivigliano (a Rivignano - prima della Messa serale -, a Pocenìa e Torsa alle ore 18,30), una preghiera devota a Maria, accompagnata ogni sera da un "pensiero" e da una intercessione per le cose che stanno più a cuore alla nostra Comunità. La conclusione del Mese Mariano si farà martedì 31 maggio nella Chiesetta del Falt per Rivignano e Teor, con partenza dalle rispettive Chiese Parrocchiali alle ore 20,00.

FESTA DIOCESANA DEI MINISTRANTI – Il primo maggio

segue a pag. 13

PRIME COMUNIONI

Rivignano, Duomo:

ORE 11.00 DOMENICA 8 MAGGIO 2016

Pocenìa, Chiesa Parrocchiale:

ORE 11.00 DOMENICA 22 MAGGIO 2016

Teor, Chiesa Parrocchiale:

ORE 11.00 DOMENICA 29 MAGGIO 2016

(per i bambini di Teor, Driolassa e Campomolle)

Domenica 17 aprile 2016: pomeriggio di Ritiro per Genitori e Bambini della Prima Comunione a Teor, con chiusura in Duomo a Rivignano alla Messa delle ore 19.00.

I NOSTRI IMPEGNI



E questa è la foto ricordo del Battesimo di Chiara Maria Paron a Rivignano. A mamma Ilaria e a papà Andrea le più vive felicitazioni.

seguito dalla pag. 12

a Udine si terrà l'annuale festa diocesana dei Ministranti, i chierichetti che fedelmente seguono tutte le funzioni e le celebrazioni nelle nostre Chiese. Anche in questo caso il programma delle attività proposte nella giornata sarà comunicato ai chierichetti appena definito a livello diocesano.

PRIME COMUNIONI – Le Prime Comunioni a **Rivignano** saranno domenica 8 maggio, quinta di Pasqua, nella Celebrazione Eucaristica della Comunità delle ore 11,00. Nelle altre Parrocchie, le Prime Comunioni seguiranno questo calendario: a **Pocenìa** domenica 22 maggio, festa della Ss. Trinità, alle ore 11,00 (*la Santa Messa festiva a Torsa per l'occasione cambia orario: sarà alle ore 9,30*); a **Teor** (si accosteranno alla Prima Comunione anche i bambini di **Driolassa e Campomolle**, che hanno seguito insieme il percorso catechistico di preparazione) nella domenica 29 mag-

gio, alle ore 11,00. Per la degna preparazione alla Santa Comunione sono predisposti momenti

maggio dalle ore 18,00; a Teor, venerdì 27 maggio, alle ore 19,30. Cerchiamo di "ritornare bambini"



Ed ancora, il Battesimo della piccola Maia Kirchmaier, celebrato nella Chiesetta del Falt.

per il Sacramento della Riconciliazione, in particolare per i bambini e loro genitori: a Rivignano venerdì 6 maggio in Duomo alle ore 19,30; a Pocenìa, sabato 21

come loro, con la loro semplicità e purezza, per riacostarci all'unica "Mensa" per ricevere il "Pane Eucaristico" per la nostra vita spirituale. In preparazione a

alle Comunità Parrocchiali, nella Chiesa Parrocchiale di Pocenìa sabato 14 maggio alla Santa Messa alle ore 19,00 e nel Duomo di Rivignano domenica 15 maggio delle ore 11,00.

CHIESETTA DEL FALT – Tutte le nostre Chiese devono essere aperte almeno una volta all'anno. **Teor** apre la sua Chiesetta di Ognissanti al Falt, in mezzo ai campi, con la celebrazione della Santa Messa solenne, domenica 5 giugno 2016 alle ore 11,00, con la conclusione dell'anno di catechismo, seguita dal pranzo comunitario. Ovviamente non ci sarà la Messa nella Chiesa Parrocchiale.

IN CIMITERO – A partire dal mese di giugno e fino a tutto settembre la santa Messa delle ore 19,00 al venerdì sera verrà celebrata a Rivignano nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in Cimitero anche per permettere una preghiera ed un ricordo particolare per i nostri defunti. È una ini-

segue a pag. 14



Ancora un Battesimo: il piccolo è Giuliano Pascarella, nato in Germania, è stato battezzato a Rivignano il 13 febbraio.



L'altare del nostro Duomo di Rivignano abbellito con una gioia di fiori per solennizzare il Natale.

CARITA'

IL VOLONTARIATO VINCENZIANO

Anche noi del Volontariato Vincenziano come ogni anno, per dare trasparenza del nostro lavoro, presentiamo il bilancio delle attività svolte. Sarebbe però troppo semplicistico ridurre tutto in numeri di entrate ed uscite. È bene ricordare, che molte di queste attività abbiamo potuto attuarle grazie all'aiuto che la Comunità puntualmente ci da, sia con le offerte, sia con la disponibilità nel farsi coinvolgere, ed anche grazie al tempo, quello che le volontarie, individualmente o in gruppo investono quotidianamente nel servizio.

Parliamo dei pomeriggi alla casa di riposo, delle visite domiciliari, di chi come ministro straordinario della

liturgia porta la Comunione settimanalmente agli infermi e agli ammalati, chi si occupa dello stoccaggio dei tappi o collabora alla pulizia del Duomo, e chi nel Duomo si prende cura dei paramenti sacri e di tutti gli allestimenti floreali. C'è chi ritira per poi ridistribuire vestiti e mobili e non dimentichiamo le collaborazioni con gli altri gruppi attivi nel sociale che operano sul nostro territorio, siano essi laici o religiosi, oltre a un dialogo sempre aperto con tutti gli ambiti parrocchiali.

Tutto questo per dire che i soldi sono importanti nella misura in cui ci permettono di essere di aiuto nel migliorare certe situazioni, ma non sono

la principale risorsa del Volontariato Vincenziano. Quella è e rimane il rapporto con l'altro, con il nostro prossimo, con il nostro fratello in difficoltà, che non è necessariamente un profugo, un anziano o un disabile, ma chiunque vicino a noi ha bisogno di una parola, un saluto, o solo del rispetto per sentirsi una persona.

In questo anno giubilare, papa

Francesco ci chiede di lasciare entrare nella nostra vita la misericordia di Dio Padre, di lasciarci sorprendere e guidare dal suo amore, per poterlo testimoniare, per tradurlo in atti concreti e quotidiani, ci chiede di non aver paura di condividere la nostra vita, ed è quello che come Volontariato Vincenziano ci ripromettiamo di fare.

CONTINUA A DRIOLASSA IL MERCATINO DELL'USATO

Nella canonica di Driolassa i volontari del Centro d'Ascolto della Forania di Rivignano Varmo tengono ogni sabato, nel pomeriggio dalle ore 14,30 fino alle ore 17,30, un mercatino dell'usato in cui si potranno trovare disponibili abiti usati, stoviglie, coperte, borse, scarpe, carrozzine e altro per bambini, giocattoli, strumenti musicali, ecc...

Chi ne volesse usufruire potrà averli in cambio di qualche euro di offerta che sarà destinata alle attività assistenziali proprie del Centro d'Ascolto che si trova a Sivigliano nella casa canonica, in via Sterpo 1, di fronte alla piccola Chiesetta del

paese. Il ritiro del materiale sarà invece a titolo gratuito per gli utenti già assistiti dal Centro d'Ascolto che avessero bisogno di indumenti o di altro materiale disponibile.

Il momento del "mercatino dell'usato" serve anche come centro di raccolta di materiale dimesso nelle famiglie ed ancora in buono stato, da poter essere utilizzato da altre persone più bisognose: chi avesse a casa qualcosa di utile per gli altri può cogliere l'occasione per donarlo presso la Canonica di Driolassa, approfittando dei momenti di apertura del mercatino stesso.

GIORNI DI PASSIONE

La mestizia della settimana santa è sospesa nell'aria. Non un fiore sugli altari, muto l'organo legate le campane. La luce del mattino

piove furtiva sulle donne oranti il Crocifisso. Sono le stesse pie donne di Gerusalemme, le Marie e le Veroniche con le vesti del lutto e i segni del dolore sul volto.

Fino a quando resteranno donne chine dinanzi al Crocifisso, Cristo risorto continuerà a rivelarsi alla nostra umanità.

Pia Pilutti

I NOSTRI IMPEGNI

seguito dalla pag. 13

ziativa che, negli anni scorsi, ha sempre avuto un'ottima partecipazione di fedeli.

CONCLUSIONE DELL'ANNO DI CATECHISMO - La conclusione dell'anno di Catechismo si farà a Teor, con i bambini e ragazzi di Driolassa, Teor e Campomolle nella Messa nella Chiesetta del Falt, di domenica 5 giugno 2016, alle ore 11,00. E nelle altre Parrocchie: a Pocenja giovedì 26 maggio alle ore 20,00 con la Santa Messa e processione di "Corpus Domini"; a Rivignano in Duomo sabato 28 maggio, alla Santa Messa delle ore 19,00 seguita dalla processione di "Corpus Domini"; a Torsa domenica 29 maggio - Festa del "Corpus Domini" - con la Santa Messa delle ore 10,45 seguita dalla processione eucaristica.

Pia Pilutti

L'ATTESA

L'uomo si è fermato: non aratro, non vanga, non coltello a ferire la terra che ha accolto il Cristo morto. Solo silenzio e preghiera a celebrare l'ora sublime in attesa del "resurrexit". Allora, allo sciogliersi delle campane, mia madre mi lavava gli occhi all'acqua fresca della fonte per vedere la luce nuova del Cristo risorto.

Pia Pilutti

Condoglianze

"CORÓT"

All'alba del Giorno del Signore, domenica 21 febbraio 2016, nell'Ospedale di Latisana, Luigia Orsaria (Gige Morete) vedova Brida, mamma del nostro Parroco, mons. Paolo Brida, ha cessato di vivere, accompagnata dall'affetto e dalla presenza costante del figlio, amorevolmente assistita dalle collaboratrici familiari della Canonica, sig.re Sofia e Teresa, e seguita con particolare generosità, competenza e disponibilità dai Medici e dal Personale del Reparto Medicina dell'Ospedale.

Le comunità parrocchiali di San Giacomo Maggiore Apostolo in Ariis, di San Michele Arcangelo in Campomolle, di San Marco Evangelista in Driolassa, di Santa Maria in Flambruzzo, con la Comunità di San Marco in Sivigliano, di San Nicolò Vescovo in Pocenja, di San Lorenzo Martire in Rivignano, di San Mauro martire in Teor e di Santa Maria Assunta in Torsa, unitamente ai sacerdoti collaboratori mons. Remo, p. Carmine, p. Lorenzo e alle Suore Figlie della Carità sono vicine con tanto affetto al loro pastore mons. Paolo e accompagnano con una preghiera di ringraziamento e di lode il ritorno al Padre della sua mamma sig.ra Luigia.

Il vuoto lasciato nel cuore del figlio e in Canonica è stato in parte alleviato dalle testimonianze di affetto e di vicinanza di tanti parrochiani, amici, conoscenti e dalla immensa partecipazione di persone ai funerali celebrati in Duomo a Rivignano. Insieme a don Paolo, c'erano oltre una quarantina sacerdoti, fra cui il rettore del Seminario dove si è formato don Paolo, mons. Emidio Goi, il vice rettore della Sedes Sapientiae di Roma, da cui provengono i numerosi seminaristi del momento forti dell'anno liturgico e dell'estate, don Jinu Jacob, che ha portato le condoglianze degli altri Sacerdoti romani, il Vicario Generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Ge-



Gige, la mamma di don Paolo, in questa foto con il card. Angelo Comastri, in visita a Rivignano.

nero, che ha portato il saluto dell'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno. Chi non ha potuto essere presente ha mandato, nelle varie forme che la tecnologia ci permette, il proprio cordoglio e la propria testimonianza

di affetto, come l'amico Cardinal Angelo Comastri, che gli ha mandato la preghiera di benedizione fatta alla sua mamma e che don Paolo ha voluto rendere propria come ultimo saluto prima del commiato.

A MIA MAMMA

Mamma!

Sei stata veramente mamma, totalmente mamma, meravigliosamente mamma. È per te la mia benedizione più cara, la mia benedizione più forte, la mia benedizione di figlio. Ti benedico, o mamma, perché mi hai dato la vita. Ti benedico, o mamma, perché mi hai guidato nella via della fede: tu, per prima, mi hai parlato di Dio riempiendo la casa di luce e di preghiera.

Vedrò sempre la corona del tuo rosario, il libro delle tue devozioni e sentirò sempre la tua "Ave Maria", dolce colloquio di mamma con la Mamma, tenace preghiera di mamma per il figlio. Ti benedico, o mamma, perché hai creduto nel mio sacerdozio insieme a me: l'hai amato, l'hai accompagnato, l'hai vissuto con me. Per questo ti vedrò sempre devota

e raccolta, attenta e partecipe alla mia Messa, alla tua Messa, alla Messa del Signore!

Ti benedico, o mamma, perché diventasti preghiera incessante, invocazione instancabile per il Papa, per i Vescovi, per i Sacerdoti, per i Consacrati e le Consacrate, per le Vocazioni che sentivi preziose, urgenti, necessarie.

Ti benedico, o mamma, perché mi hai insegnato a vivere, mi hai insegnato a soffrire: con dignità, con serenità, con abbandono fiducioso tra le braccia di Dio.

Ti benedico, o mamma, perché hai percorso con me tutta la strada del mio sacerdozio: hai gioito con me nei giorni di festa e, nei giorni di passione, serenamente hai messo le tue mani sulle mie mani per attuire le ferite dei chiodi della crocifissione.

Ti benedico, o mamma, perché ora nel Cielo tu continui ad essere mamma e con Maria, la Mamma di Gesù, e con tutte le mamme, corri davanti ai miei passi per illuminarmi la strada con la luce di Dio:

aspettami, mamma, perché, quando arriverà il mio giorno, prima chiamerò: "Mamma!" e poi con te correrò tra le braccia di Gesù! Ti benedico, o mamma, e ti chiedo perdono se ora posso darti soltanto una benedizione!

† Angelo Comastri, tuo figlio

RINGRAZIAMENTO DI DON PAOLO

La grande testimonianza d'affetto e l'immensa partecipazione corale in occasione della morte della mamma Luigia Orsaria ved. Brida hanno mitigato il mio dolore per la grave perdita e colmato in parte il vuoto che la stessa ha lasciato.

Non essendo in grado di ringraziare personalmente ognuno di coloro che erano presenti nel momento della preghiera del Santo Rosario, alle esequie in Duomo a Rivignano ed in cimitero a Cussignacco e tutti coloro che si sono avvicinati con una parola nelle varie forme che le comunicazioni permettono, voglio esprimere a tutti e ad ognuno il mio ringraziamento sincero e di cuore, promettendo di ricordarmi di voi nelle preghiere e chiedendo nel contempo una vostra preghiera al Signore, perché mi dia la forza di continuare comunque con gioia la mia missione in mezzo a voi.



Un momento dell'Adorazione Eucaristica durante l'antica preghiera del "Misus", quest'anno nella Chiesa di Santa Maria Maggiore a Flambruzzo.

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME – 20 marzo 2016: a Rivignano ore 11.00 Benedizione dell'Ulivo sul sagrato del Duomo, Santa Messa del "Passio" in Duomo; alle ore 9.30 Benedizione dell'Ulivo e Santa Messa del "Passio" a Pocenia, Campomolle, Driolassa; alle ore 10.00 Benedizione dell'Ulivo e Santa Messa del "Passio" a Flambruzzo; alle ore 11.00 Benedizione dell'Ulivo e Santa Messa del "Passio" a Teor (benedizione dell'ulivo nel cortile della Canonica), Torsa e Ariis.

DOMENICA DELLE PALME – Nella Chiesa Parrocchiale di Teor, alle ore 21.00 Concerto dell'Associazione culturale "Schola dilecta" di Udine per il Progetto Paschalia 2016, con la Schola Cantorum Forojuliensis ed il Gruppo Corale "Schola dilecta" di Udine diretti dal m° Giovanni Zanetti, in cui è inserita anche l'esecuzione del "Planctus Mariae".

GIOVEDÌ SANTO – 24 marzo 2016: ore 18.30 Santa Messa "in Coena Domini" con la "lavanda dei piedi" ai bambini che si preparano alla Prima Comunione, a **Campomolle** (unica per Teor, Driolassa e Campomolle) e a **Torsa**; a **Flambruzzo** e ad **Ariis** la Santa Messa "in Coena Domini" avrà luogo alle ore 20.00. Ci saranno uguali celebrazioni solenni con la "lavanda dei piedi" anche in Duomo a **Rivignano** e a **Pocenia** alle ore 20.30.

VENERDÌ SANTO – 25 marzo 2016: ore 15.00 Celebrazione dell'Adorazione della Santa Croce a Rivignano. Via Crucis alle ore 15.00 a Teor, alle ore 16.00 a Driolassa, alle ore 16.30 ad Ariis. Alle ore 20.00 a Flambruzzo, a Pocenia, a Torsa e Campomolle (in questo caso la processione si dirigerà verso Teor) Liturgia della Croce e processione. A Rivignano alle ore 20.30 la Via Crucis processionale solenne (con i quadri de "I Gjudes" del Gruppo "Drin e Delaide" e del Gruppo Giovani ed accompagnamento della Banda).

SABATO SANTO: CONFESSIONI – In mattinata dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e nel pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00 possibilità di Confessioni in Duomo a Rivignano; dalle ore 16.00 alle ore 17.00 nelle Chiese Parrocchiali di Pocenia e di Torsa.

PASQUA DI RESURREZIONE

VEGLIA PASQUALE – Sabato 26 marzo 2016: ore 20.30 Veglia Pasquale in Duomo a Rivignano per tutte le nostre Parrocchie (Rivignano, Pocenia, Teor, Driolassa, Torsa, Campomolle), che saranno presenti con i Cori.

DOMENICA DI PASQUA – 27 marzo 2016: Santa Messa della Comunità nella Resurrezione di Cristo Signore. Celebrazioni Eucaristiche solenni in tutte le Parrocchie con i soliti orari domenicali. Attenzione: nella notte c'è stato il cambio dell'ora: le Sante Messe serali saranno tutte alle ore 19.00; per questo il canto dei VESPERI solenni di Pasqua sarà alle ore 18.30 in Duomo a Rivignano prima della Messa foraniale.

LUNEDÌ DELL'ANGELO – 28 marzo 2016: le Messe nelle Parrocchie saranno con orario domenicale; a Rivignano solo alle ore 9.00 del mattino.



La novena di Natale nella Chiesa di Flambruzzo, con il canto del "Missus", secondo la tradizione aquileiese, e un momento di Adorazione Eucaristica. Grande e costante è stata la partecipazione ogni sera.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

Michelin Omar di Bance Abdoul Rafiu e di Michelin Alice; Tripodi Aurora di Francesco Giuseppe e di Codarin Cristina; Paron Chiara Maria di Andrea e Valle Ilaria; Tirelli Greta di Denis e di Sanson Sara; Mauro Gabriele di Michele e di Bergomas Manuela; Self Diego di Riccardo e di Pertoldeo Maria Laura; Olivier Adele di Marco e di Scaini Angela; Contarini Martina di Daniele e di Moratti Cristina; Pascarella Giuliano di Marcello e di Zaccariotto Elena.

DEFUNTI

Chiesa Luigia in Della Mora nt. 30.12.1932; Panigutti Francesca in Salvador nt. 30.08.1957; Gerometta Giovanna ved. Casasola nt. 16.05.1936; Parmisan Jone in Martinis nt. 20.12.1936; Barbarotto Alberto nt. 12.05.1978; Odorico Angelo nt. 01.04.1943; Comuzzi Ivo nt. 29.04.1942; Piazza Pietro nt. 24.07.1934; Orsaria Luigia ved. Brida nt. 26.04.1932.

I DEFUNTI



Orsaria Luigia



Chiesa Luigia



Gerometta Giovanna



Panigutti Francesca